



CamCom del sud-est, c'è il via libera l'assessore Lo Bello dovrà insediarla

Conferenza Stato-Regioni: no a revoca dell'accorpamento. Agen: «Basta giochetti»

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. Disco rosso a Roma per l'autonomia della camera di commercio di Siracusa. Alla conferenza Stato-Regioni, infatti, è stata respinta la richiesta avanzata da una folta rappresentanza di associazioni datoriali, sindaci e parlamentari della provincia aretusea - con il beneplacito del governatore Rosario Crocetta - di revocare l'accorpamento con Catania e Ragusa. Determinante è stata la mancata intesa tra le Regioni sul punto 6, proprio quello relativo alla revoca dell'accorpamento.

«I rappresentanti delle altre Regioni erano più interessati a difendere i loro territori che a dare ascolto alle nostre istanze - spiega l'ex vice presidente della Camera di Commercio di Siracusa, Pippo Gianninoto, tra i promotori del comitato contrario all'accorpamento - è stata vanificata la battaglia di un territorio che temiamo possa essere penalizzato».

Dopo la sospensione dell'insediamento del nuovo consiglio camerale, tocca nuovamente all'assessore regionale alle Attività produttive, Mariella Lo Bello, indire una nuova convocazione per l'insediamento del consiglio direttivo non prima della ratifica da parte del Consiglio dei ministri.

«L'esito della conferenza Stato-Regioni è sorprendentemente positivo - dice Pietro Agen, presidente uscente della camera di commercio di Catania - dopo tutti questi mesi in cui si è discusso solo di posti in-



La sede della Camera di Commercio di Catania, dove dovrà avvenire l'insediamento dell'ente camerale del sud-est

vece che di prospettive. È un parere chiaro che taglia le gambe a mistificazioni e giochetti. Adesso possiamo cominciare a parlare di programmi».

Sulle preoccupazioni espresse in questi mesi sulle ipotesi di vassallaggio di Siracusa e Ragusa, Agen rassicura: «Sono entusiasta dell'accorpamento ma non perché Catania possa fare qualcosa per Siracusa e

A Sigonella

«Usa non pagano i contributi Inps»

CATANIA. «È inaccettabile che la Marina militare Usa non versi i contributi previdenziali al personale civile italiano che lavora nella base aerea di Sigonella. A quanto ci risulta la Us Navy sarebbe morosa per oltre 12 milioni di euro per contributi non versati al personale italiano dipendente». Lo affermano i deputati M5S Gianluca Rizzo e Giulia Grillo in un'interrogazione ai ministri della Difesa, Pinotti, e dell'Economia, Padoan, chiedendo di «intervenire subito per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori italiani». «È una questione di dignità oltre che di principio - aggiungono - e quello di Sigonella non è l'unico caso. Da una verifica incrociata con i dati Inps, il personale di Riscossione Sicilia ha constatato che anche la base di Napoli risulta morosa nei confronti del fisco per mancato versamento dei contributi ai lavoratori civili della Us Navy. Addirittura la base di comunicazioni concessa ad uso esclusivo alla Marina militare Usa a Niscemi, e che ospita l'impianto Muos, risulta completamente inesistente al fisco italiano».

«Non si possono assolutamente accettare situazioni di questo genere. Già in passato c'è stata la mancata collaborazione da parte della Us Navy a rispettare una sentenza di condanna della Cassazione che sanciva il reintegro di un lavoratore italiano a Sigonella, ingiustamente licenziato».

Ragusa, ma perché tutt'e tre faranno sistema. Voglio ricordare che insieme con Ivan Lo Bello sostenevamo che una grande sinergia fra porti, aeroporti e con la promozione dei prodotti all'estero ci poteva far fare quel salto di qualità che da soli non potevamo. È un'occasione stupida che non possiamo sprecare». E poi azzarda: «Cambiamo il nome alla camera di commercio - dice Agen - facciamo un unicum con barocco, cultura greca, Etna un nome che però richiami all'unità nella diversità». Un discorso che non convince Gianninoto: «Non facciamo confusione. L'idea del distretto del Sud Est è una governance tra rappresentanti dei comuni, delle province e delle camere di commercio, insieme per gestire un'area vasta in cui i protagonismi vengono esaltati con piano strategico di sviluppo. In questo modo c'è una camera di commercio che tira le altre due, mentre gli altri enti rimangono slegati».

«È stata messa la parola fine a una querelle portata irresponsabilmente avanti da tempo a discapito del territorio e delle aziende - afferma Sandro Romano, presidente di Confcommercio Siracusa - attendiamo la convocazione da parte dell'assessore regionale per poterci presentare con un programma articolato, basato su due piani che tenga conto per primo della situazione economica e patrimoniale degli enti camerali accorpati per garantire a tutto il personale in servizio e in quiescenza quella serenità che gli è dovuta».



Il convento, il finanziamento e la politica

Il soprintendente Rizzuto replica al sindaco Giannone: «Mi dispiace constatare che chi amministra mette in secondo piano la cosa pubblica». E i consiglieri di opposizione: «Recuperiamo i fondi»

CONCETTA BONINI

LA PROTESTA DELL'ASCOM. "A poco meno di un anno dal suo insediamento, l'amministrazione comunale di Scicli, con a capo il sindaco, presidente Enzo Giannone, non ha saputo ancora esprimere alcun progetto di rilievo o iniziativa efficace per lo sviluppo della città e della sua imprenditoria. La gravissima situazione economica cittadina ha subito soltanto un ulteriore e forse irrecuperabile danno per l'incapacità progettuale di chi la governa". A dirlo è il presidente della sezione Ascom di Scicli, Raffaele Giallongo, che parla a nome di tutti i componenti il direttivo. "Nonostante - aggiunge - i non pochi incontri con l'amministrazione comunale, ancora oggi tutto è confuso e approssimativo".

Scicli. "Mi dispiace constatare come chi amministra la cosa pubblica metta sempre la politica davanti all'interesse della collettività". Il Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa Calogero Rizzuto non ha potuto non replicare al sindaco di Scicli Enzo Giannone, che a proposito del progetto di 5 milioni di euro che riguarda il Convento della Croce lo aveva accusato di "aver fretta per ragioni elettorali". Il progetto riguarda in particolare la realizzazione di un ascensore di collegamento per il centro storico, che necessita di un intervento del Comune presso la Regione per la modifica del Pai, il Piano di assetto idrogeologico: un passaggio su cui il Soprintendente accusa il Comune di ostruzionismo, ma su cui Giannone replica di non poter accelerare prima che venga approvato il bilancio. "Rizzuto mente sapendo di mentire - aveva detto Giannone - e forse la sua unica scadenza è quella delle prossime elezioni regionali". "Un'esternazione che rasenta il ridicolo", gli replica ora Rizzuto, che ribadisce: "Purtroppo il mio è il grido di allarme disperato che arriva al termine di una serie di solleciti rimasti inascoltati". Il Soprintendente ricostruisce: "Già nella conferenza di servizio, tenutasi presso la Soprintendenza di Ragusa il 14 ottobre 2016, era emersa la necessità di richiedere all'Assessorato Territorio Ambiente il declassamento dell'area interessata dal progetto visto che la stessa è stata già messa in sicurezza con lavori finanziati con fondi della legge n.433/9. In effetti, il Settore Tecnico del Comune di Scicli, unico soggetto legittimato, provvedeva con nota del 30 novembre 2016 ad inoltrare richiesta di riclassificazione, tuttavia, con la stessa nota si

dava candidamente atto dell'inosservanza da parte del Comune ad alcuni adempimenti necessari, consistenti nel monitoraggio e manutenzione del sito già messo in sicurezza e nella nomina di un responsabile di detti adempimenti che avrebbe dovuto certificare tali adempimenti. Malgrado la grande disponibilità manifestata dall'Assessorato Territorio Ambiente, i solleciti avanzati nelle numerose in-

terlocuzioni verbali e malgrado due note scritte, il Comune di Scicli non si è mai attivato per rimuovere i detti ostacoli alla riclassificazione dell'area". Da qui, la preoccupazione che si perdano i 5 milioni di euro del finanziamento con i fondi del programma Po Fesr 2014-2020: "La grande rilevanza dell'opera - insiste quindi Rizzuto - impone risposte celeri da parte delle Amministrazioni coinvolte che



SCICLI

Circonvallazione chiusa Ragusa: «Adesso basta»

Scicli. Resta ancora chiusa la circonvallazione di Scicli, lettera aperta dell'on. Orazio Ragusa all'indirizzo del capo della Protezione civile regionale, ing. Calogero Foti. "Non riusciamo sinceramente a comprendere le ragioni - sottolineo nel documento l'on. Ragusa - per cui quest'opera pubblica, a distanza di così tanto tempo (ricordo che fu finanziata oltre un decennio fa grazie all'interessamento dell'allora assessore regionale alla presidenza Peppe Drago) resti ancora incompiuta. In realtà, a ben vedere, la strada che conduce da via Noce sino al passaggio a livello dirimpetto all'ospedale Busacca, appare già perfettamente percorribile. "Dall'ultimo sopralluogo effettuato, poi, sono trascorsi parecchi mesi ma ancora non è stato possibile risolvere tutti gli intoppi di natura burocratica che impediscono la definitiva apertura di quella che, per la città, diventerebbe una importante valvola di sfogo dal punto di vista della circolazione viaria. Mi dispiace essere costretto, ancora una volta, a sollecitare l'espletamento delle procedure necessarie ad attivare tutto quanto necessario per fare in modo che la strada possa finalmente essere aperta al traffico. Anziché organizzarci per il secondo stralcio, il primo deve essere ancora consegnato. E tutto ciò risulta davvero incomprensibile, oltre che al sottoscritto, anche alla comunità sciclitana che attende la risoluzione definitiva della vicenda. Tra l'altro, il turismo, a Scicli, con la circonvallazione, potrebbe fregiarsi di un supporto infrastrutturale notevole destinato a migliorare le dinamiche dell'accoglienza. Spero, davvero, che quest'ultimo mio sollecito possa convincere chi di dovere a sbloccare in via definitiva la pratica in questione".

R. R.

hanno l'obbligo di agire nell'esclusivo interesse della collettività mettendo da parte le beghe politiche".

Beghe che però si vanno invece intensificando, con il commento da parte dei consiglieri comunali di opposizione Rita Trovato, Claudio Caruso, Enzo Giannone, Mario Marino e Marianna Buscema: "Ciò che l'amministrazione urgentemente deve far effettuare al fine di sbloccare l'iter progettuale e scongiurare la perdita del cospicuo finanziamento - sostengono - è la verifica periodica post operam prevista dal piano di manutenzione, allegato al progetto dei lavori di consolidamento già eseguiti. Da informazioni assunte, l'importo stimato ammonta a circa 14 mila euro. Il Soprintendente Calogero Rizzuto, a seguito di contatto telefonico, ci conferma che la riclassificazione è un atto propeudeutico alla redazione del progetto esecutivo". Scicli, a detta dei consiglieri di opposizione, "non può più permettersi la perdita di alcun finanziamento": "A chi ha la memoria corta si ricordano quelli volati via durante le ultime amministrazioni: fino a 2 milioni di finanziamento europeo legato al patto dei sindaci, 1.180.000 euro per il finanziamento piscina comunale, 445.000 euro per il finanziamento dell'ippoterapia, 4.900.000 euro per il finanziamento dell'ex mercato del fiore". Da qui, una proposta di soluzione: "Si potrebbe ricercare una sponsorizzazione ai sensi dell'art 19 del Codice degli Appalti 50/16 o rinunciare, consiglieri e assessori, compreso il sindaco (come ha più volte dichiarato in campagna elettorale!), ai gettoni e indennità fino a concorrenza. Ciò che conta è, nonostante le regole ferree di un bilancio ritardatario, trovare a tutti i costi tale somma al fine di scongiurare l'ennesimo fallimento".



Villa Tedeschi, il progetto restituirà nuova vita alla biblioteca comunale

Pozzallo. L'antica residenza estiva usufruirà di uno stanziamento pari a 1,1 milioni di euro per completare le opere di consolidamento

GIANFRANCO DI MARTINO

Pozzallo. Una residenza estiva, decorosa, elegante nella sua sobrietà, alla periferia della città della torre, nel quartiere denominato Scaro. Li sorge Villa Tedeschi, un palazzo a tre elevazioni fuori terra, con tante stanze, con i rustici per la servitù e con una cappella privata, originariamente posta su una collina degradante verso il mare, tra il verde dei carrubeti. Oggi il complesso architettonico confina per tre lati con edifici del centro abitato, mentre da un lato si affaccia su un'area verde. Villa Tedeschi è destinataria di un finanziamento della Regione Sicilia, utilmente inserito tra i progetti selezionati

dall'assessorato alle Infrastrutture e Mobilità. Il progetto esecutivo, che porta la firma degli architetti Salvatore Tringali e Rosanna La Rosa, prevede una spesa complessiva di 1 milione e 100 mila euro, da utilizzare per il completamento del consolidamento e del restauro della villa, oggi sede della biblioteca comunale. Si andranno a realizzare opere finalizzate al recupero strutturale e al miglioramento sismico, con l'adozione di tutti quei dispositivi necessari ad accrescere la resistenza sismica dell'intero complesso architettonico. In dettaglio si tratta del ripristino della maglia dei setti di spina, la reintegrazione delle volte parzialmente crollate, la realizzazione

di nuovi solai e il ripristino dei collegamenti verticali. Per quel che concerne la progettazione architettonica, si interverrà con la realizzazione degli intonaci, sia esterni che interni, nella sostituzione degli infissi e realizzazione di nuovi, nel rifacimento del sistema di raccolta e scolo della acque meteoriche, nella realizzazione di nuove pavimentazioni.

Previsti anche interventi di piantumazione di alberi nella parte antistante all'ingresso principale, dove verrà completata la ricostruzione della parte sommitale del muro di recinzione esistente e la messa in opera del nuovo ciottolato. Un'attenzione doverosa, nella progettazione, è stata riservata alle esigenze dei diversamente

RIAPRE LA TORRE. Riapre i battenti Torre Cabrera, monumento nazionale e simbolo della città marinara, dopo alcuni lavori di restauro. Il Sindaco Roberto Ammatuna ha ricordato, con commozione la mattina del 25 aprile 1999, quando lui, sempre da Sindaco, aprì per la prima volta dal dopoguerra la porta della Torre. La dirigente della scuola media "Rogasi", Grazia Basile, ha ringraziato i suoi docenti e soprattutto i ragazzi, impegnati in un progetto di studio e conoscenza dei monumenti della propria città e che faranno da ciceroni ai visitatori, che si prevedono numerosi.



mente abili, con l'installazione di un elevatore panoramico sul retro dell'edificio, collegante il piano terra e il primo piano del corpo centrale della villa. L'intervento progettuale comprende anche il restauro delle pitture esistenti nelle volte e, in alcuni vani, nelle pareti del secondo livello del corpo centrale del palazzo, oltre a quelle esistenti nel vano d'ingresso al primo livello e il corpo scala. Il progetto è stato improntato all'esigenza di conciliare gli aspetti tipicamente di restauro con quelli della sicurezza sismica, nel rispetto delle direttive emanate dalla Commissione per il recupero del patrimonio culturale del Val di Noto, nell'agosto 1996. Di Villa Tedeschi non si conosce l'epoca di realizzazione, né il suo progettista. È presumibile farne risalire la realizzazione alla fine dell'800, assecondando la tradizione delle maestranze locali, con interventi leggeri e sobri delle modanatura di finestre e balconi e della facciata quanto basta per leggerne il rango aristocratico. A lato della villa la cappella gentilizia, disegnata da Giovanni Raimondi, con una forte impronta liberty. A lui il Podestà Tedeschi affidò anche i progetti per il palazzo di città, della piazzetta antistante e della villa comunale, lavori completati nei primi anni Trenta. Villa Tedeschi, acquistata dal Comune nel 1979, dall'ottobre 2009 è sede della biblioteca comunale. Il suo patrimonio librario consta di circa 20mila volumi, completamente informatizzata, ed è luogo di promozione culturale, in special modo con gli alunni delle scuole elementari.



ECONOMIA. Lo ha stabilito la Conferenza Stato Regioni: saranno rappresentate circa 190 mila aziende operanti nelle tre province

Camera di commercio del Sud Est, c'è il via libera da Roma

*** La Supercamera di commercio del Sud Est che riunisce gli Enti di Catania, Siracusa e Ragusa sarà istituita. Lo ha stabilito la Conferenza Stato Regioni convocata ieri pomeriggio a Roma. Il ministero dello Sviluppo economico ha riformulato il piano di riparto in 60 Camere di commercio in tutta Italia che diventerà decreto martedì.

L'esito della riunione di Roma non ammette discussioni essendo stata rigettata anche la proposta di revoca dell'accorpamento delle Camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa. L'ordine del giorno della seduta di ieri a Roma riguardava anche il piano di riparto nazionale delle Camere di commercio in Italia.

Con l'istituzione della Supercame-

ra di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, i cui consiglieri sono stati già nominati lo scorso 30 dicembre, saranno rappresentate circa 190 mila aziende operanti nelle tre province.

Per la Supercamera di commercio del Sud Est resta sullo sfondo la contesa tra la coalizione di Confcommercio che ha vinto la competizione per la rappresentanza nel nuovo consiglio ed ha espresso come candidato al vertice della Supercamera, Pietro Agen, ex presidente regionale di Confcommercio. «Prendiamo atto del gesto di grande responsabilità del ministero - ha commentato il presidente di Confcommercio Siracusa, Sandro Romano - ci presentiamo adesso con un programma che guarda agli interessi



Pippo Gianninoto

del territorio e di ristrutturazione amministrativa degli enti visto che alcuni sono al limite del default a causa delle precedenti discutibili gestioni. La priorità sarà data alla garanzia di stipendi e pensioni, dando quelle risposte che la classe politica locale ed il Governo Crocetta non hanno saputo dare. Invitiamo adesso l'assessore regionale Lo Bello, a rispettare le regole e convocare entro trenta giorni il consiglio che è stato regolarmente nominato. Diversamente procederemo ad inoltrare un ulteriore ricorso al Tar». La coalizione opposta, uscita sconfitta dalla competizione è legata a Confindustria e Cna che puntava al distacco da Catania con l'unione delle Camere di commercio di Siracusa e Ra-

gusa ed aveva espresso come candidato al vertice dell'ente, Ivan Lo Bello, attuale presidente nazionale di Unioncamere. «Il provvedimento è discutibile - ha sottolineato l'ex vicepresidente della Camera di commercio di Siracusa e segretario della Cna, Pippo Gianninoto - i territori di Siracusa e Ragusa perdono una grandissima occasione. È uno schiaffo subito dalle due province. Nonostante l'impegno del ministro e del presidente della Regione, ci ha penalizzato la procedura. Aspetteremo adesso l'esito dei ricorsi amministrativi e chiederemo al ministro che l'iter di accorpamento con Catania e Ragusa sia improntato a criteri di regolarità». (*VICOR*)